

“Un salario minimo per l’Italia?”

Workshop organizzato da Fondazione Rodolfo De Benedetti

Ha partecipato il Ministro Giuliano Poletti

21 aprile 2015, ore 17:00-19:30

Nuovo Centro Congressi della Banca d’Italia

Via Nazionale 190 (ex-cinema Quirinale), Roma

COMUNICATO STAMPA

Il 21 giugno 2015, la Fondazione Rodolfo De Benedetti ha organizzato un workshop per discutere dell’introduzione del salario minimo in Italia. L’iniziativa è stata ospitata dalla Banca d’Italia, presso il Nuovo Centro Congressi di Via Nazionale 190 (ex-cinema Quirinale).

L’appuntamento si è aperto con una relazione di **Stephen Machin**, docente di economia del lavoro dell’University College di Londra, e membro della *Low Pay Commission* del Regno Unito, un organismo indipendente introdotto nel 1997 e composto da accademici e rappresentanti di imprenditori e sindacati. La sua relazione è stata discussa da **Marco Leonardi** (docente dell’Università Statale e membro del Nucleo tecnico per il coordinamento della politica economica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri) e **Paolo Sestito** (Banca d’Italia, Servizio Struttura Economica).

La *Low Pay Commission* propone la struttura del salario minimo in UK (i livelli retributivi minimi), ed ha il ruolo di consigliare il governo in materia di salario minimo, sulla base di valutazioni scientifiche e studi focalizzati sui settori e sulle occupazioni caratterizzati da bassi redditi, in cui il salario minimo ha maggiore probabilità di produrre i propri effetti. Fin dalla sua introduzione, la Commissione ha sposato l’idea di una struttura di salario minimo semplice, con poche soglie (è previsto un livello base e minimi inferiori per i giovani sotto i 21 anni e gli apprendisti), che potesse diventare conoscenza diffusa e facilitare così l’implementazione ed il monitoraggio della misura. Ad oggi, in UK il 5% dei lavoratori è pagato ai livelli previsti dal salario minimo, ma tale percentuale sale al 14% nei settori e nelle occupazioni caratterizzati da basse retribuzioni medie.

“Prima dell’introduzione del salario minimo la disuguaglianza in UK stava crescendo. Il salario minimo ha cambiato la struttura salariale del paese. Ha ridotto la disuguaglianza, sostenendo le retribuzioni dei lavoratori con bassi salari, senza che ciò abbia comportato effetti negativi per l’occupazione” ha commentato **Stephen Machin**, aggiungendo che “il livello del salario minimo va fissato in modo pragmatico: non troppo alto, in modo da non causare effetti negativi sull’occupazione, non troppo basso, perché altrimenti risulterebbe irrilevante rispetto all’obiettivo di sostenere i salari bassi”.

E’ seguita una tavola rotonda moderata da **Roberto Mania** (La Repubblica) con la partecipazione di: **Guglielmo Loy** (Segretario Confederale UIL), **Marcella Panucci** (Direttore Generale Confindustria), **Gigi Petteni** (Segretario Confederale CISL), **Giuliano Poletti** (Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali), **Serena Sorrentino** (Segretario Nazionale CGIL Nazionale).

La Tavola Rotonda ha visto un confronto tra Governo e parti sociali sull'introduzione del salario minimo in Italia, previsto come possibilità dal Jobs Act ed in attesa di decreto attuativo.

Conciliante la posizione del **Ministro Poletti**, che annuncia tuttavia l'entrata in vigore di un decreto entro l'estate: "Con il salario minimo, non si vuole far saltare l'impianto della contrattazione collettiva. E' nostra intenzione confrontarci con le parti sociali. La legge delega ci da l'opportunità di misurarci con questo tema con la dovuta cautela".

Contrari all'introduzione le rappresentanze sindacali, preoccupate che un intervento invasivo della politica in materia di salario minimo indebolisca la contrattazione collettiva. Più possibilista Confindustria: "Siamo favorevoli all'introduzione del salario minimo nei settori non coperti dalla contrattazione collettiva" ha dichiarato **Marcella Panucci** "se si tratta invece di stabilire un salario minimo per legge valido in tutti i settori, allora tendo a difendere l'autonomia delle parti sociali. Tuttavia, se non siamo in grado di autodisciplinarci, allora il salario minimo può essere una soluzione".

Tutte le presentazioni sono disponibili sul sito della Fondazione Debenedetti (www.frdb.org).

La Fondazione Rodolfo Debenedetti (www.frdb.org), fondata nel 1998 e dedicata alla memoria di Rodolfo Debenedetti (1892-1991), padre di Franco Debenedetti e Carlo De Benedetti, promuove la ricerca applicata e finalizzata alle scelte di politica economica nel campo del mercato del lavoro e dei sistemi di welfare in Europa. Offre un'ampia raccolta di dati statistici utili all'analisi delle politiche sociali e del mercato del lavoro nei paesi dell'Unione Europea.

Per maggiori informazioni:

Roberta Marcaletti – Cell. 3397486919 / mail: roberta.marcaletti@unibocconi.it (logistica e organizzazione)

Paola Monti – Cell. 3389466842 / mail: paola.monti@unibocconi.it (contatti stampa)

Paolo Pinotti – Cell. 3402533418 / mail: paolo.pinotti@unibocconi.it (contatti stampa)